



# **Piano Forestale Regionale 2014-2020**

(D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 - Art. 3)

## **Studio di incidenza**

**Marzo 2015**

Redatto a cura del Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna  
ai sensi del DPR 357/97, e successive modifiche, di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE

## **Premessa**

Lo Studio di incidenza fa riferimento alle indicazioni contenute nell'Allegato B della Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1191 del 30.07.2007 *"Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04"*.

Secondo tale documento *"...la valutazione di incidenza ha lo scopo di verificare la compatibilità ambientale di ogni trasformazione del territorio attraverso l'analisi delle possibili conseguenze negative sugli habitat e sulle specie animali e vegetali d'interesse comunitario derivanti dalla realizzazione delle opere previste dai piani, dai progetti o dagli interventi..."*.

In particolare l'allegato B, al comma 2.1, prevede che l'iter procedurale relativo alla valutazione di incidenza sia di tipo progressivo e formato da 3 fasi o livelli. E' previsto che il procedimento possa concludersi anche al compimento di una delle fasi intermedie, poiché il passaggio da una fase a quella successiva non è obbligatorio, ma consequenziale ai risultati ottenuti nella fase precedente.

I livelli della valutazione d'incidenza di un piano sono, pertanto:

1. Fase della valutazione d'incidenza;
2. Fase della valutazione d'incidenza delle eventuali soluzioni alternative;
3. Fase di individuazione delle misure di compensazione.

Tale inquadramento è conforme al documento *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"*.

I dati utilizzati per l'elaborazione dello Studio derivano dalle informazioni disponibili sulla Rete Natura 2000, dai documenti del Piano Forestale Regionale 2010-2014, dalla carta degli habitat dei Siti Natura 2000 regionali.

## Riferimenti normativi per la Valutazione di incidenza

Lo Studio di incidenza deriva dall'applicazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE, nota come Direttiva "Habitat" che, all'art. 6, stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei Siti Natura 2000. Nel contesto, tale articolo è uno dei più importanti tra i 24 articoli della direttiva in quanto è quello che maggiormente determina il rapporto tra conservazione ed uso del territorio. In particolare, i paragrafi 3 e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che può avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (valutazione di incidenza).

La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal DPR 357/97, in seguito modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003, con il quale si stabilisce che *"i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto Sito di Importanza Comunitaria, sul Sito di Importanza Comunitaria o sulla Zona Speciale di Conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"*.

L'allegato G del DPR 357/97 introduce il concetto di "Area vasta di influenza di piani e progetti" per sancire che se un intervento non ricade direttamente in un sito Natura 2000, si deve, comunque, tener conto dell'influenza che esso può avere sulle porzioni di territorio limitrofe, nelle quali può ricadere l'area di interesse.

### La Rete Natura 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una «rete») di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva «Habitat».

L'obiettivo della direttiva è più vasto della sola creazione della rete, dato che ha come scopo dichiarato quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione, non solo all'interno delle aree che costituiscono la Rete Natura 2000, ma anche attraverso misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune in tutta l'Unione Europea.

La direttiva Habitat costituisce un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione e integra un'altra importante direttiva, del 1979, che rimane in vigore, la cosiddetta "*Direttiva Uccelli*" (79/409/CEE), concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Quest'ultima prevede, da una parte, una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli indicate negli allegati della direttiva stessa e, dall'altra, l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le Zone di Protezione Speciale (ZPS). La direttiva Uccelli ha

quindi posto le basi per la creazione di una prima Rete europea di aree protette, specificamente destinata alla tutela delle specie minacciate di uccelli e dei loro habitat.

Data l'esistenza di questa rete e della relativa normativa, la direttiva Habitat non comprende nei suoi allegati gli uccelli ma rimanda alla direttiva omonima, stabilendo chiaramente però che le Zone di Protezione Speciale fanno anch'esse parte integrante della Rete.

Natura 2000 è composta perciò da due tipi di aree che possono anche essere in relazione spaziale tra loro cioè sovrapposte:

le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva Uccelli;

le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla direttiva Habitat.

Queste ultime assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione; fino ad allora sono indicate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

### **La normativa nazionale**

La valutazione di incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito esistente o potenziale (sito proposto) della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della direttiva "Habitat", con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003), che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Proprio in base al DPR n. 120 del 2003, all'art. 5 comma 3, *“I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi”*.

La metodologia operativa della valutazione d'incidenza è dettagliatamente riportata nella guida metodologica *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea - DG Ambiente.

Tale documento dichiara che *“La probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati al di fuori di un sito protetto. Ad esempio, una zona umida può essere danneggiata da un progetto di drenaggio situato ad una certa distanza dai confini della zona umida. [...] La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è attivata non dalla*

*certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da quelli al di fuori di esso”.*

Con DM del 31 gennaio 2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il “*Sesto elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, ai sensi della direttiva 92/43/CEE*” (G.U. n.44 del 21.02.2013) aggiornato in data 7 novembre 2013 dal “settimo elenco” adottato dalla Commissione Europea.

### **La normativa regionale in Emilia-Romagna**

Oltre alle Direttive già citate e alle relative norme attuative a livello nazionale (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, DPR 357/97, DPR n. 120/03, Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE), sono particolarmente rilevanti, per quanto concerne la procedura di valutazione di incidenza, i seguenti riferimenti normativi regionali:

- Legge Regionale 17 Febbraio 2005, n. 6 - Disciplina della Formazione e della Gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 (Testo coordinato con le successive modifiche);
- Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 - Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali - titolo I “*Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la rete Natura 2000 in attuazione del D.P.R. n. 357/97*”;
- Legge Regionale n. 15/06 - Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna. Oggetto di tutela sono tutte le specie di anfibi, rettili e chiroterti ed altre specie faunistiche di cui agli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE. Sono inoltre particolarmente protette specie della fauna minore rare e minacciate, rispetto alle quali la Giunta regionale ha redatto un elenco, da aggiornarsi periodicamente.
- Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 - Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali (si vedano articoli 34 e 35);
- Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 - Riorganizzazione del Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano;
- Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1191 del 30.07.07 - "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04";
- Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1224 del 28/07/08 “*Recepimento DM n. 184/07 ‘Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)’. Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07*”;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2.07.2012 “*Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000*”;
- Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1419 del 7/10/13 “*Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n. 184/07 ‘Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)’*”

In particolare la DGR 1191/07 definisce:

- l’iter procedurale e amministrativo della valutazione d’incidenza;
- l’ambito d’applicazione e autorità competenti;
- i livelli progressivi di approfondimento della valutazione di incidenza;
- i contenuti tecnici dello studio di incidenza;
- i criteri tecnico-scientifici per la redazione della valutazione d’incidenza e la definizione e quantificazione delle opere di mitigazione e compensazione.

Per la redazione dello studio di incidenza occorre fare riferimento alle indicazioni contenute nell’Allegato B della DGR n. 1191 del 30.07.07 e alla DGR n. 1419 del 7/10/13 “*Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n. 184/07 ‘Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)’*”.

## **DATI GENERALI DEL PIANO**

### **Titolo del Piano**

Piano Forestale Regionale 2014-2020 (D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 - Art. 3)

### **Inquadramento territoriale**

Il Piano in esame riguarda l'intera superficie della Regione Emilia-Romagna che, compresa tra 44° - 45° di latitudine Nord e 9,5° - 13° di longitudine Est, si estende su una superficie di circa 22.453 km<sup>2</sup>, compresi nella destra orografica della Valle Padana. Si affaccia sul Mar Adriatico per circa 130 km. Circa metà della superficie regionale è occupata dalla Pianura Padana, la parte restante è interessata dall'Appennino Emiliano-Romagnolo.

La rete idrografica si può distinguere in due zone: la parte occidentale della regione è percorsa da una serie di corsi d'acqua ad andamento più o meno parallelo, affluenti di destra del Po; la parte orientale è attraversata invece da fiumi che si gettano direttamente nel Mare Adriatico.

Fanno parte del primo gruppo il Tidone, il Trebbia, il Nure, l'Arda, il Parma, l'Enza, il Secchia e il Panaro; rientrano nel secondo gruppo, invece, il Reno, il maggiore corso d'acqua emiliano per lunghezza (212 km) e grandezza del bacino idrografico, il Lamone, il Montone, il Savio e il Marecchia.

Circa un quarto della regione è territorio montuoso. Nella parte più occidentale interessa un breve tratto dell'Appennino Ligure, con alcuni massicci che superano i 1.700 m (Monte Lesima, Penna, Maggiorasca), nella zona di confine con Lombardia, Piemonte e Liguria; questo tratto termina col Passo della Cisa.

Procedendo verso sud-est si hanno L'Appennino Tosco-Emiliano e quello Tosco-Romagnolo, che attraversano diagonalmente la regione.

Le vette più importanti sono il Monte Cimone, nell'Appennino Modenese, il Monte Cusna, il Monte Prado e l'Alpe di Succiso, nell'Appennino Reggiano, che superano i 2.000 m, e il Corno alle Scale, nell'Appennino Bolognese.

### **Soggetto proponente**

Il soggetto proponente il Piano è la Regione Emilia-Romagna.

## **MOTIVAZIONI DEL PIANO**

### **Inquadramento normativo nazionale del piano**

Il quadro di riferimento normativo nazionale è caratterizzato dai provvedimenti sottoelencati:

- R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 "*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*";
- la Legge 21 novembre 2000, n. 353 "*Legge-quadro in materia di incendi boschivi*";
- il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57*" e ss.mm.ii., in particolare l'art. 3;



- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 *"Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione"*;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* con cui agli articoli 142 e 149 viene sancita la tutela sui "territori coperti da foreste e da boschi" per il loro "interesse paesaggistico";
- le *"Linee guida di programmazione forestale"* emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto ministeriale del 15 giugno 2005;
- Il Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) redatto ai sensi dell'art.1, comma 1082, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 dal gruppo di lavoro interistituzionale coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, recepito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome con accordo sancito nella seduta del 18/12/2008;
- il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 *"Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"*, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, in particolare l'art. 26;
- la legge 14 gennaio 2013, n. 10 *"Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"*.

#### **Inquadramento normativo regionale del piano**

- il settore forestale è regolamentato dalla legge n. 30/81 *"Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6"*, che attribuisce a province, Comunità Montane e Unioni dei comuni le funzioni amministrative in materia;
- le modalità di utilizzazione dei territori particolarmente vulnerabili, sottoposti a vincolo idrogeologico, sono regolamentati dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF) contenute nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 2354 del 01/03/95. Articolate in nove titoli e diciannove paragrafi, contengono norme obbligatorie e disposizioni facoltative con funzioni di indirizzo;
- la Legge Regionale 6 luglio 2007, n. 10 *"Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione"*, emanata in applicazione del D.lgs. 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione), disciplina la produzione, la commercializzazione e l'utilizzazione di materiali forestali di moltiplicazione delle specie arboree indicate nell'allegato I del decreto;
- la Legge Regionale 6 luglio 2009, n. 6 *"Governo e riqualificazione solidale del territorio"* stabilisce all'art. 63 la definizione di bosco, ai soli fini dell'individuazione dei territori coperti da boschi negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e della delimitazione dei territori assoggettati a vincolo paesaggistico;
- la Legge Regionale 27 giugno 2014, n. 7 *"Legge comunitaria regionale per il 2014"* disciplina (artt. 72, 73, 74, 75) la programmazione e il controllo delle attività di

gestione degli interventi di manutenzione della vegetazione nelle aree di pertinenza idraulica;

- la redazione dei Piani d'assestamento è normata dalla deliberazione di Giunta n. 6320 del 28.11.89. Il Direttore Generale all'Ambiente, con determinazione n. 766 del 29.01.03, ha approvato il riferimento tecnico normativo per la realizzazione dei Piani di gestione forestale adeguandolo allo sviluppo delle tecnologie informatiche. La Giunta regionale con deliberazione n. 1911 del 27.11.08, ha confermato l'adozione della metodologia informatizzata (*Progetto Bosco*), completando e riordinando l'iter tecnico-amministrativo per l'approvazione dei Piani di Assestamento;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 549 del 2 maggio 2012 "*Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs 227/01 e dell'art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011 n. 21*" regola gli interventi compensativi conseguenti all'autorizzazione alla trasformazione del bosco (D.Lgs 227/01), in una logica di necessaria integrazione tra salvaguardia paesaggistica e tutela forestale ed adattandone i contenuti alla realtà del territorio regionale, tenendo conto di quanto previsto dal precedente Piano Forestale regionale;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 246 del 5 marzo 2012 ha quale parte integrante "*Le Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna*", prontuario che contiene una descrizione sintetica delle tecniche suggerite, dei problemi da affrontare e delle precauzioni da adottare;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 667 del 18 maggio 2009 contiene il "*Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)*";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 966 del 9 luglio 2012 sancisce le Linee guida relative alla gestione delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee nel territorio montano e delle aree di salvaguardia.

### **Inquadramento negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti**

Gli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale che interessano il Piano in esame sono:

- Piano Territoriale Regionale approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 (PTR);
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR);
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna (PSR 2014-2020)
- Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile;
- Il Piano Energetico Regionale (PER);
- Piani Clima in Emilia-Romagna;
- Piano Regionale Integrato di Qualità dell'Aria (PAIR 2020) (Adozione della Proposta di Piano - DGR n. 1180 del 21/7/2014);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano di gestione rischio alluvioni (in corso di elaborazione);
- Programma regionale per la montagna;

- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi;
- Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000;
- Piani territoriali dei parchi;
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Regione Emilia-Romagna (PMPF).

### **Finalità del piano**

Le motivazioni principali del Piano sono connesse all'esigenza di indirizzare sempre meglio le future politiche regionali verso una gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale in modo tale da garantire allo stesso tempo la sua conservazione, migliorandone la resilienza rispetto ai cambiamenti climatici in atto, e la sua utilizzazione responsabile e programmata in funzione della crescita e del miglioramento della qualità della vita delle comunità umane più direttamente interessate.

La politica forestale regionale per il periodo 2014-2020 sarà improntata al miglioramento dell'efficienza delle funzioni svolte dalla foresta per il benessere delle comunità:

- Funzione bioecologica: conservare le foreste e la biodiversità in esse contenuta, potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza o migliorando le capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed alle avversità;
- Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste, in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS);
- Funzione protettiva: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni;
- Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto;
- Funzione paesaggistica: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale attraverso una gestione forestale compatibile ed adeguata alle caratteristiche locali dei paesaggi tradizionali
- Funzione turistico-ricreativa: potenziare l'uso sociale del bosco attraverso una particolare attenzione a tutti gli elementi che possano favorire la fruizione da parte della popolazione, nonché a tutti gli aspetti ricreativi, paesaggistici e igienico-sanitari ad essa correlati;
- Funzione sociale: migliorare le condizioni socio-economiche degli addetti, attraverso una particolare attenzione alla formazione delle maestranze forestali, alla promozione di interventi per la tutela e la manutenzione ordinaria del territorio in grado di stimolare l'occupazione diretta e indotta, alla formazione degli operatori ambientali, delle guide e degli addetti alla sorveglianza del territorio dipendenti dalle Amministrazioni locali;
- Funzione culturale: considerare gli aspetti culturali come parte integrante della Gestione Forestale Sostenibile a tutti i livelli, dalla pianificazione aziendale,

all'individuazione e reiterazione di pratiche colturali storiche, alla conservazione di paesaggi forestali storici;

- Funzione scientifica: potenziare ed omogeneizzare gli strumenti conoscitivi, sviluppare la ricerca applicata e la sperimentazione, attivare programmi di monitoraggio ambientale e fitosanitario.
- Funzione didattica: rafforzare l'informazione e l'educazione ambientale, attraverso l'attivazione di progetti mirati alla diffusione delle buone pratiche di gestione agro-pastorale, la sensibilizzazione sui rischi connessi all'assenza di una pianificazione forestale, l'avvio di processi di animazione territoriale.

**Livello d'interesse:** regionale, provinciale e comunale.

**Tipologia d'interesse:** pubblico.

**Esigenze:** connesse alla pubblica utilità.

**Piano soggetto a VAS.**

## **RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA**

### **Area interessata dal Piano**

L'area interessata dal Piano riguarda l'intera superficie regionale.

### **Tempi e periodicità delle azioni previste**

La validità del Piano Forestale Regionale è per il periodo 2014-2020.

### **Linee di intervento e azioni previste**

Il settore forestale, regolamentato dalla L.R. n. 30/81 e dalle PMPF del 1995, negli ultimi anni è stato oggetto di rilevanti modifiche strutturali e socioeconomiche. Si è passati infatti da una situazione di elevata pressione nell'utilizzazione dei boschi, nel periodo precedente gli anni 60, ad un diffuso abbandono fino ad alcuni anni fa; oggi si registra un rinnovato interesse per le utilizzazioni forestali, prevalentemente per usi energetici e in particolare per la produzione di legna da ardere.

Risulta pertanto opportuno orientare i processi decisionali delle strutture tecniche preposte alla gestione delle funzioni amministrative delegate ai sensi della L.R. n. 30/81 anche tramite indirizzi e interpretazioni degli strumenti normativi, recependo talune disposizioni del DLgs 227/01 e adempimenti collegati, in primo luogo l'Albo delle imprese forestali, definendo la governance del settore alla luce delle recenti modifiche al quadro istituzionale.

Il Piano Forestale prevede importanti linee di interventi ed azioni, riportate dettagliatamente nel capitolo 9, per:

- conservare e ampliare le aree forestate in pianura (infrastrutture verdi);
- migliorare e diversificare la struttura dei boschi regionali;
- la gestione forestale atta a valorizzazione i prodotti legnosi e non legnosi;
- il riconoscimento, anche economico, dei servizi ecosistemici forniti dal bosco;
- il governo e gli interventi di sistemazione idraulico-forestali necessari per il bosco e la sicurezza del territorio;
- i piani di gestione forestale e la gestione forestale sostenibile;
- le forme associative e le reti di impresa;
- la promozione dei prodotti del bosco, legnosi e non legnosi;
- la semplificazione amministrativa, l'informatizzazione e l'accesso alle informazioni;
- la qualificazione delle imprese e degli operatori, l'assistenza tecnica e la formazione (albo imprese);
- favorire la trasparenza del mercato;
- lo sviluppo delle filiere e dei prodotti della bioeconomia;
- la comunicazione;
- la ricerca applicata, sperimentazione, organizzazione e qualificazione delle strutture tecniche pubbliche e private.

Per caratterizzare lo scenario futuro del territorio interessato dal Piano Forestale si sono identificati i fattori positivi e negativi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano (analisi SWOT, Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats).

L'analisi SWOT è stata effettuata a livello delle tre principali funzioni svolte dalle foreste: produzione, conservazione della biodiversità, protezione idrogeologica.

### ***Funzione produttiva***

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Superficie forestale regionale di significativa estensione: in totale circa 610.000 ha di cui il 4% in pianura (circa il 27% del territorio regionale è boscato)	Carenze conoscitive su provvigioni, capacità incrementali e assortimenti ritraibili per le diverse tipologie fisionomiche forestali (le conoscenze sono limitate alle foreste dotate di Piano di Assestamento Forestale: Foreste Demaniali Regionali, Consorzi Forestali, Boschi Comunali e/o Proprietà collettive).
Accumuli provvigionali diffusi per le ridotte pressioni sui boschi negli ultimi decenni	Limitata pianificazione delle superfici forestali: la superficie forestale dotata di pianificazione è pari a circa 100.000 ettari, pari al 15% della superficie totale.

Incremento delle superfici boscate nelle quali eventuali interventi selvicolturali possono avere una certa convenienza economica	Limitazioni intrinseche alle tipologie forestali regionali in riferimento alla produzione di assortimenti legnosi di pregio (es. carenza di fustaie per tondate da sega)
Presenza di organizzazioni imprenditoriali a livello comprensoriale in passato maggiormente attive nel settore forestale (es. Cooperative Forestali) che in alcuni casi conservano maestranze esperte	Assenza/Carenza di strategie organiche comprensoriali per la valorizzazione delle produzioni
Presenza di aree vocate alla produzione di funghi epigei di pregio (es. Borgotaro nell'appennino parmense) e di tartufi (es. Montefeltro in Provincia di Rimini)	Impedimenti e limiti sui sistemi organizzativi di scala locale per la valorizzazione dei servizi e delle produzioni forestali; carenza di forme organizzative associative e dei processi di integrazione di filiera
Presenza di forme associative o coordinate a sostegno della produzione della castagna (es. Consorzio Castanicoltori di Castel del Rio)	Dispersioni e discontinuità delle offerte di prodotti a livello di comprensorio
Adesione e promozione della Regione Emilia-Romagna dei due principali sistemi di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile (GFS) internazionalmente riconosciuti e diffusi: FSC (Forest Stewardship Council) e PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes)	Scarsa efficienza ed organizzazione delle imprese di settore
Bassa diffusione di specie arboree alloctone e in particolare di quelle invasive.	Mercati sommersi o scarsamente trasparenti
Progressiva diversificazione nel tempo degli stadi evolutivi, soprattutto con un possibile aumento delle fustaie adulte e mature	Stagionalità dei lavori
	Limitazioni date dalla viabilità
	Limitate conoscenze su tecniche colturali finalizzate a favorire la produzione di funghi e/o tartufo nei terreni vocati
	Drastico calo delle superfici destinate alla pioppicoltura (alti costi sostenuti durante il ciclo colturale e prezzi di mercato poco remunerativi)
	Ricorso frequente al contoterzismo
	Bassa percentuale di boschi in rinnovazione, in particolare fustaie, determinata in prevalenza dalle fasi giovanili dei popolamenti (fustaie transitorie, fustaie giovani o adulte)
	Frammentazione delle proprietà

	Scarsa predisposizione all'evoluzione e ammodernamento culturale, gestionale e produttivo
	Scarsi risultati degli impianti di forestazione ed arboricoltura da legno attuati con le precedenti programmazioni
	Invecchiamento e diminuzione delle popolazioni locali in montagna
	Progressivo oblio della cultura forestale tipica dei luoghi
	Mancanza di conoscenze relative alla coltivazione degli impianti per l'arboricoltura da legno nei proprietari, conduttori e contoterzisti
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
Attivazione della nuova Programmazione di PSR 2014-2020	Mutamenti climatici
Sperimentazione di uno strumento di pianificazione forestale semplificato (con costi ridotti) (nell'ambito del presente PFR)	Infestazioni da parassiti (es. vespa cinese sul castagno)
Generale incremento dell'interesse alle produzioni forestali da parte del mondo imprenditoriale	Rischio di incendi boschivi
Fondi UE disponibili per la tutela, il restauro, il ripristino di habitat anche forestali (Proseguimento Programma LIFE+ per il periodo 2014-2020 (la Commissione ha proposto di allocare 3,2 miliardi di euro per 2014-2020)	Incertezza sul ruolo futuro svolto dagli enti delegati in materia forestale (province, unioni dei comuni montane)
La certificazione della Gestione Forestale Sostenibile conferisce un valore aggiunto ai prodotti forestali, anche non legnosi, in termini economici, ecologici e sociali	Abbandono delle aree rurali montane da parte della popolazione locale
La Gestione Forestale Sostenibile certificata è anche alla base della certificazione delle attività aggiuntive finalizzate a incrementare gli assorbimenti di carbonio e del loro valore economico (crediti di carbonio forestali)	Diffusione di manodopera scarsamente qualificata
Possibilità di utilizzare i prodotti legnosi derivanti dalla manutenzione dei corsi d'acqua per filiere legno-energia	Peggioramento delle condizioni di mercato per i prodotti non legnosi (es. funghi) di provenienza locale conseguente all'importazione di prodotti di provenienza non nota
	Incongruenze e scarsa chiarezza normativa in

	riferimento ai castagneti da frutto (superficie forestale – superficie agricola), con appesantimenti burocratici e disincentivazione delle attività
	Peggioramento del livello occupazionale del settore forestale (anche conseguente all'importazione di prodotti legnosi di provenienza non certa)
	Aumento degli occupati irregolari nel lavoro in foresta



### *Funzione bioecologica*

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Foreste in pianura - Presenza di progetti di rete ecologica in tutte le province. Alcuni prevedono la localizzazione delle superfici entro cui incrementare le aree forestali	Foreste in pianura - Superficie forestale regionale di scarsa estensione in ambito pianiziale, anche nelle aree pubbliche, e con problemi di efficienza e stabilità degli ecosistemi forestali anche per motivi fitosanitari (es. grafiosi olmo)
Foreste in pianura - Gran parte delle superfici esistenti sono pubbliche, ricomprese entro aree protette e/o siti Natura 2000	Foreste in pianura - Formazioni riparie nell'ambito dei fiumi arginati ridotte ai minimi termini
DGR n. 549/12 per interventi di compensazione derivanti dalla trasformazione del bosco	Foreste in pianura - Superfici forestali pubbliche quasi del tutto prive di pianificazione (Pinete ravennati, pinete ex ASFD, Bosco Mesola, Bosco S. Giustina ecc.)
Il programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della rete Natura 2000 fissa già gli obiettivi di GFS per singola area protetta	Scarsa resilienza delle formazioni forestali pianiziali e costiere (deperimento farnia, incendi boschivi, subsidenza, erosione costiera ecc.)
Abbondante presenza di necromassa in piedi (dati INFC 2008 per la RER: in media 205 alberi morti in piedi/ha)	Scarsa conoscenza sulla capacità di assorbimento di CO <sub>2</sub> (stock e sink) degli ecosistemi forestali
La maggior parte degli stadi evolutivi sono nella fase adulta/invecchiata, sia per i cedui, sia per le fustaie	Assenza/Carenza di sperimentazioni di metodologie per la quantificazione economica dei servizi ecosistemici
Incremento della quantità di carbonio annualmente stoccata dagli ecosistemi forestali direttamente connessa al progressivo incremento sia delle superfici forestali (boschi di neoformazione) sia delle provvigioni legnose	Abbandono cure colturali e attività agro-silvo-pastorali
Scarsa incidenza degli incendi boschivi rispetto alla superficie forestale regionale (max 1500 ha nel 1998)	Conflitti di funzioni e prestazioni (spesso contrastanti) richieste alle formazioni arboree prossime alla linea di costa e inserite in aree protette
	Carenza di piante di grandi dimensioni nei popolamenti forestali
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
Attivazione della nuova Programmazione di PSR 2014-2020	Mutamenti climatici
Fondi UE disponibili per la tutela, il restauro, il ripristino di habitat anche forestali (Proseguimento Programma LIFE+ per il	Rischio di incendi boschivi

periodo 2014-2020 (la Commissione ha proposto di allocare 3,2 miliardi di euro per 2014-2020)	
Disponibilità di aree del demanio fluviale da gestire da parte degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità	Incertezza sul ruolo futuro svolto dagli enti delegati in materia forestale (province, unioni dei comuni montane)
Possibilità di estendere il modello “ <i>Indirizzi e proposte selvicolturali per la gestione sostenibile della vegetazione ripariale lungo i corsi d’acqua del bacino del Fiume Reno</i> ” ai restanti bacini regionali	Urbanizzazione del territorio e infrastrutture (frammentazione delle aree boscate, barriere ecologiche)
Possibilità di localizzare gli interventi di compensazione preferibilmente in pianura	Abbandono delle aree rurali montane da parte della popolazione locale
Documenti funzionali alla gestione attiva dei siti della Rete Natura 2000 (Piani di Gestione e Misure di Conservazione)	Continuo aumento della CO <sub>2</sub> emessa in atmosfera
	Rischio di eliminazione dei boschi e boschetti di origine artificiale realizzati in collina e pianura con fondi comunitari
	Aspettative e prevedibile incremento della domanda di energia con conseguente aumento della pressione sulle risorse forestali

### ***Funzione protettiva***

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Superficie forestale regionale di significativa estensione in ambito collinare e montano	La maggior parte degli stadi evolutivi di cedui in abbandono sono nella fase invecchiata con problemi di instabilità meccanica in versanti di una certa pendenza con suoli superficiali
Significativa estensione dei boschi di protezione posti su versanti ad elevata acclività	Presenza di tracciati di strade e piste trattorabili prive di opere di regimazione idraulica o con scarsa manutenzione alle opere (cunette, scoline, tombini, ecc.)
Consolidata esperienza nell’applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica	Alta incidenza dei boschi governati a ceduo.
Disponibilità ed applicazione del “ <i>Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)</i> ”	Scarsa disponibilità di fondi finalizzati al miglioramento delle funzioni protettive
Disponibilità ed applicazione delle “ <i>Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna</i> ”	
Presenza (già sperimentata per il bacino del	

torrente Samoggia) degli “ <i>Indirizzi e proposte selvicolturali per la gestione sostenibile della vegetazione ripariale lungo i corsi d’acqua del bacino del Fiume Reno</i> ”, a cura del STB Reno, che individua - modelli sostenibili di gestione del bosco in relazione alla funzione di protezione idrogeologica, rischio idraulico, corridoio ecologico; - interventi prioritari di miglioramento forestale nelle aree che attualmente svolgono in modo inadeguato la funzione di fascia tampone	
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
Risorse disponibili da tariffa idrica	Mutamenti climatici
Possibilità di estendere il modello “ <i>Indirizzi e proposte selvicolturali per la gestione sostenibile della vegetazione ripariale lungo i corsi d’acqua del bacino del Fiume Reno</i> ” ai restanti bacini regionali	Rischio di incendi boschivi
Aumento dell’importanza dei “servizi” di interesse pubblico attribuiti al bosco	Incertezza sul ruolo futuro svolto dagli enti delegati in materia forestale (province, unioni dei comuni montane)
	Abbandono delle aree rurali montane da parte della popolazione locale
	Ridotta generalizzata disponibilità di fondi a livello regionale o nazionale finalizzati al miglioramento delle funzioni protettive

### **Siti Natura 2000 interessati**

Sono interessati dal Piano 157 Siti della Rete Natura 2000 individuati con la DGR 893 del 2 luglio 2012, di seguito riportati:

<b>CODICE</b>	<b>TIPO</b>	<b>NOME</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>SUPERFICIE (Ha)</b>
IT4010002	SIC	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPO DI GORA	PARMA (1953 ettari) – PIACENZA (1541 ettari)	3494,04
IT4010003	SIC	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	PIACENZA (501 ettari) – PARMA (351 ettari)	852,07
IT4010004	SIC	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT’ AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	PIACENZA (6272 ettari)	6272,17
IT4010005	SIC	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	PIACENZA (342 ettari)	342,18
IT4010006	SIC	MEANDRI DI SAN SALVATORE	PIACENZA (253 ettari)	253,17
IT4010007	SIC	ROCCIA CINQUE DITA	PIACENZA (17 ettari) – PARMA (4 ettari)	20,55
IT4010008	SIC	CASTELL’ARQUATO, LUGAGNANO VAL D’ARDA	PIACENZA (280 ettari)	279,62
IT4010011	SIC	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	PIACENZA (352 ettari)	352,23

IT4010012	SIC	VAL BORECA, MONTE LESIMA	PIACENZA (4725 ettari)	4724,6
IT4010013	SIC	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	PIACENZA (2994 ettari)	2994,07
IT4010016	SIC-ZPS	BASSO TREBBIA	PIACENZA (1337 ettari)	1336,64
IT4010017	SIC-ZPS	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	PIACENZA (579 ettari)	579,23
IT4010018	SIC-ZPS	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	PIACENZA (6151 ettari)	6150,95
IT4010019	SIC	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	PIACENZA (70 ettari)	69,92
IT4020001	SIC	BOSCHI DI CARREGA	PARMA (1283 ettari)	1283,01
IT4020003	SIC	TORRENTE STIRONE	PARMA (1916 ettari) – PIACENZA (831 ettari)	2747,28
IT4020006	SIC	MONTE PRINZERA	PARMA (840 ettari)	840,07
IT4020007	SIC	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	PARMA (1689 ettari)	1689
IT4020008	SIC	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	PIACENZA (953 ettari) – PARMA (443 ettari)	1396,45
IT4020010	SIC	MONTE GOTTERO	PARMA (1476 ettari)	1475,55
IT4020011	SIC	GROPPA DI GORRO	PARMA (188 ettari)	188,14
IT4020012	SIC	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	PARMA (2526 ettari)	2525,78
IT4020013	SIC	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	PARMA (1474 ettari)	1473,87
IT4020014	SIC	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT' ANTONIO	PARMA (900 ettari)	899,64
IT4020015	SIC	MONTE FUSO	PARMA (825 ettari)	825,43
IT4020017	SIC-ZPS	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	PARMA (2622 ettari)	2621,55
IT4020018	ZPS	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	PARMA (1244 ettari)	1244,36
IT4020019	ZPS	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	PARMA (336 ettari)	336,12
IT4020020	SIC-ZPS	CRINALE DELL' APPENNINO PARMENSE	PARMA (5280 ettari)	5280,1
IT4020021	SIC-ZPS	MEDIO TARO	PARMA (3810 ettari)	3809,98
IT4020022	SIC-ZPS	BASSO TARO	PARMA (1005 ettari)	1005,02
IT4020023	SIC	BARBOJ DI RIVALTA	PARMA (424 ettari)	424,28
IT4020024	ZPS	SAN GENESIO	PARMA (276 ettari)	276,78
IT4020025	SIC-ZPS	PARMA MORTA	PARMA (601 ettari)	600,88
IT4020026	SIC	BOSCHI DEI GHIRARDI	PARMA (306 ettari)	305,72
IT4020027	SIC-ZPS	CRONOVILLA	PARMA (91 ettari)	91,36
IT4030001	SIC-ZPS	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	REGGIO EMILIA (3254 ettari)	3254,21
IT4030002	SIC-ZPS	MONTE VENTASSO	REGGIO EMILIA (2909 ettari)	2908,65
IT4030003	SIC-ZPS	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	REGGIO EMILIA (3462 ettari)	3462,14
IT4030004	SIC-ZPS	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	REGGIO EMILIA (4873 ettari)	4873,08
IT4030005	SIC-ZPS	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	REGGIO EMILIA (3445 ettari)	3444,67
IT4030006	SIC-ZPS	MONTE PRADO	REGGIO EMILIA (618 ettari)	617,78
IT4030007	SIC	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	REGGIO EMILIA (877 ettari)	876,75

IT4030008	SIC	PIETRA DI BISMANTOVA	REGGIO EMILIA (202 ettari)	201,72
IT4030009	SIC	GESSI TRIASSICI	REGGIO EMILIA (1907 ettari)	1907,06
IT4030010	SIC	MONTE DURO	REGGIO EMILIA (411 ettari)	410,58
IT4030011	SIC-ZPS	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	REGGIO EMILIA (167 ettari) – MODENA (110 ettari)	277,62
IT4030013	SIC	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	REGGIO EMILIA (398 ettari) – PARMA (309 ettari)	706,78
IT4030014	SIC	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	REGGIO EMILIA (1405 ettari)	1404,94
IT4030015	SIC-ZPS	VALLI DI NOVELLARA	REGGIO EMILIA (1980 ettari)	1980,69
IT4030016	SIC	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	REGGIO EMILIA (786 ettari)	785,58
IT4030017	SIC	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	REGGIO EMILIA (1661 ettari)	1660,95
IT4030018	SIC	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	REGGIO EMILIA (514 ettari)	513,54
IT4030019	ZPS	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	REGGIO EMILIA (137 ettari)	136,74
IT4030020	SIC-ZPS	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	REGGIO EMILIA (1131 ettari)	1130,64
IT4030021	SIC	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	REGGIO EMILIA (189 ettari)	189,14
IT4030022	SIC	RIO TASSARO	REGGIO EMILIA (586 ettari)	585,64
IT4030023	SIC-ZPS	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	REGGIO EMILIA (393 ettari) – PARMA (380 ettari)	773,12
IT4030024	SIC	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	REGGIO EMILIA (168 ettari)	168,08
IT4040001	SIC-ZPS	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	MODENA (5173 ettari)	5173,39
IT4040002	SIC-ZPS	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	MODENA (4848 ettari)	4848,1
IT4040003	SIC-ZPS	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	MODENA (1198 ettari)	1198,08
IT4040004	SIC-ZPS	SASSOGUIDANO, GAIATO	MODENA (2418 ettari)	2417,99
IT4040005	SIC-ZPS	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	MODENA (3761 ettari)	3761,08
IT4040006	SIC	POGGIO BIANCO DRAGONE	MODENA (308 ettari)	307,73
IT4040007	SIC	SALSE DI NIRANO	MODENA (371 ettari)	371,23
IT4040009	SIC-ZPS	MANZOLINO	BOLOGNA (123 ettari) – MODENA (103 ettari)	325,65
IT4040010	SIC-ZPS	TORRAZZUOLO	MODENA (132 ettari)	132
IT4040011	SIC-ZPS	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	MODENA (275 ettari)	275,46
IT4040012	SIC	COLOMBARONE	MODENA (49 ettari)	49,44
IT4040013	SIC	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	MODENA (391 ettari)	391,26
IT4040014	ZPS	VALLI MIRANDOLESI	MODENA (2727 ettari)	2727,24
IT4040015	ZPS	VALLE DI GRUPPO	MODENA (1455 ettari)	1455,18

IT4040016	ZPS	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	MODENA (150 ettari)	149,95
IT4040017	ZPS	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	MODENA (1100 ettari)	1100,2
IT4040018	ZPS	LE MELEGHINE	MODENA (327 ettari)	327,02
IT4050001	SIC-ZPS	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL' ABBADESSA	BOLOGNA (4296 ettari)	4295,79
IT4050002	SIC-ZPS	CORNO ALLE SCALE	BOLOGNA (4578 ettari)	4578,41
IT4050003	SIC	MONTE SOLE	BOLOGNA (6476 ettari)	6475,84
IT4050004	SIC	BOSCO DELLA FRATTONA	BOLOGNA (392 ettari)	391,72
IT4050011	SIC	MEDIA VALLE DEL SILLARO	BOLOGNA (1108 ettari)	1108,27
IT4050012	SIC-ZPS	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	BOLOGNA (2628 ettari)	2627,79
IT4050013	SIC-ZPS	MONTE VIGESE	BOLOGNA (617 ettari)	617,21
IT4050014	SIC-ZPS	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	BOLOGNA (1382 ettari)	1382,21
IT4050015	SIC	LA MARTINA, MONTE GURLANO	BOLOGNA (1107 ettari)	1107,03
IT4050016	SIC	ABBZIA DI MONTEVEGLIO	BOLOGNA (881 ettari)	881,23
IT4050018	SIC	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	BOLOGNA (69 ettari)	69,15
IT4050019	SIC-ZPS	LA BORA	BOLOGNA (40 ettari)	39,77
IT4050020	SIC	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	BOLOGNA (1902 ettari)	1901,71
IT4050022	SIC-ZPS	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	BOLOGNA (4486 ettari)	4485,77
IT4050023	SIC-ZPS	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	BOLOGNA (875 ettari)	875,1
IT4050024	SIC-ZPS	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	BOLOGNA (3205 ettari)	3205,3
IT4050025	ZPS	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	BOLOGNA (699 ettari)	699,48
IT4050026	ZPS	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	BOLOGNA (314 ettari)	314,18
IT4050027	SIC	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	BOLOGNA (226 ettari)	226,42
IT4050028	SIC	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	BOLOGNA (5 ettari)	4,7
IT4050029	SIC-ZPS	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	BOLOGNA (1951 ettari)	1950,63
IT4050030	ZPS	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	BOLOGNA (62 ettari)	62,36
IT4050031	SIC-ZPS	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	BOLOGNA (145 ettari)	144,53
IT4050032	SIC-ZPS	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	BOLOGNA (2450 ettari)	2449,94
IT4060001	SIC-ZPS	VALLI DI ARGENTA	FERRARA (2845 ha) – BOLOGNA (40 ha) – RAVENNA (20 ha)	2905,43
IT4060002	SIC-ZPS	VALLI DI COMACCHIO	FERRARA (14378 ettari) – RAVENNA (2402 ettari)	16779,83
IT4060003	SIC-ZPS	VE NE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	RAVENNA (1726 ettari) – FERRARA (516 ettari)	2242,24
IT4060004	SIC-ZPS	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	FERRARA (2691 ettari)	2690,51
IT4060005	SIC-ZPS	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	FERRARA (4872 ettari)	4871,83
IT4060007	SIC-ZPS	BOSCO DI VOLANO	FERRARA (401 ettari)	400,97

IT4060008	ZPS	VALLE DEL MEZZANO	FERRARA (18863 ettari)	18863,14
IT4060009	SIC	BOSCO DI SANT' AGOSTINO O PANFILIA	FERRARA (123 ettari) – BOLOGNA (65 ettari)	187,99
IT4060010	SIC-ZPS	DUNE DI MASSENZATICA	FERRARA (52 ettari)	51,88
IT4060011	ZPS	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	FERRARA (184 ettari)	184,49
IT4060012	SIC-ZPS	DUNE DI SAN GIUSEPPE	FERRARA (73 ettari)	72,74
IT4060014	ZPS	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	FERRARA (45 ettari)	44,81
IT4060015	SIC-ZPS	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	FERRARA (1563 ettari)	1562,74
IT4060016	SIC-ZPS	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	FERRARA (3140 ettari)	3139,64
IT4060017	ZPS	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	FERRARA (1410 ettari) – BOLOGNA (26 ettari)	1435,77
IT4070001	SIC-ZPS	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	RAVENNA (972 ettari)	972,39
IT4070002	SIC-ZPS	BARDELLO	RAVENNA (99 ettari)	99,48
IT4070003	SIC-ZPS	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	RAVENNA (1222 ettari)	1222,27
IT4070004	SIC-ZPS	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	RAVENNA (1596 ettari)	1595,5
IT4070005	SIC-ZPS	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	RAVENNA (579 ettari)	578,64
IT4070006	SIC-ZPS	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	RAVENNA (465 ettari)	464,59
IT4070007	SIC-ZPS	SALINA DI CERVIA	RAVENNA (1095 ettari)	1095,18
IT4070008	SIC	PINETA DI CERVIA	RAVENNA (194 ettari)	194,03
IT4070009	SIC-ZPS	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	RAVENNA (1256 ettari)	1255,68
IT4070010	SIC-ZPS	PINETA DI CLASSE	RAVENNA (1082 ettari)	1081,54
IT4070011	SIC-ZPS	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	RAVENNA (3806 ettari) – BOLOGNA (1734 ettari)	5539,63
IT4070016	SIC	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	RAVENNA (1174 ettari)	1173,61
IT4070017	SIC	ALTO SENIO	RAVENNA (643 ettari) – BOLOGNA (371 ettari)	1014,52
IT4070019	ZPS	BACINI DI CONSELICE	RAVENNA (21 ettari)	20,7
IT4070020	ZPS	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	RAVENNA (39 ettari)	38,61
IT4070021	SIC-ZPS	BIOTOPDI DI ALFONSINE E FIUME RENO	RAVENNA (437 ettari) – FERRARA (35 ettari)	472,34
IT4070022	SIC-ZPS	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	RAVENNA (132 ettari)	132,25
IT4070023	ZPS	BACINI DI MASSA LOMBARDA	RAVENNA (42 ettari)	41,54
IT4070024	SIC	PODERE PANTALEONE	RAVENNA (9 ettari)	9
IT4070025	SIC	CALANCI PLIOCENICI DELL' APPENNINO FAENTINO	RAVENNA (1098 ettari)	1097,65
IT4070027	SIC-ZPS	BACINO DELLA EX-FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	RAVENNA (20 ettari)	20,22
IT4080001	SIC-ZPS	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	FORLI' -CESENA (4040 ettari)	4039,66
IT4080002	SIC-ZPS	ACQUACHETA	FORLI' -CESENA (1656 ettari)	1656,24

IT4080003	SIC-ZPS	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	FORLI'-CESENA (13351 ettari)	13351,11
IT4080004	SIC	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	FORLI'-CESENA (454 ettari)	454,3
IT4080005	SIC	MONTE ZUCCHERODANTE	FORLI'-CESENA (1096 ettari)	1096,4
IT4080006	SIC	MEANDRI DEL FIUME RONCO	FORLI'-CESENA (232 ettari)	231,57
IT4080007	SIC	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	FORLI'-CESENA (1379 ettari) – RAVENNA (577 ettari)	1955,41
IT4080008	SIC	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAIOLO, RIPA DELLA MOIA	FORLI'-CESENA (2460 ettari)	2460,45
IT4080009	SIC	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	FORLI'-CESENA (222 ettari)	222,34
IT4080010	SIC	CARESTE PRESSO SARSINA	FORLI'-CESENA (507 ettari)	506,56
IT4080011	SIC	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	FORLI'-CESENA (1361 ettari)	1360,75
IT4080012	SIC	FIORDINANO, MONTE VELBE	FORLI'-CESENA (505 ettari)	504,61
IT4080013	SIC	MONTETIFFI, ALTO USO	FORLI'-CESENA (1387 ettari)	1386,6
IT4080014	SIC	RIO MATTERO E RIO CUNEO	FORLI'-CESENA (421 ettari)	421,09
IT4080015	SIC	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	FORLI'-CESENA (528 ettari)	527,79
IT4090001	SIC	ONFERNO	RIMINI (273 ettari)	273,07
IT4090002	SIC	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	RIMINI (2402 ettari)	2402,06
IT4090003	SIC-ZPS	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	RIMINI (2504 ettari) – FORLI'-CESENA (22 ettari)	2525,98
IT4090004	SIC	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	RIMINI (2165 ettari) – FORLI'-CESENA (6 ettari)	2172,41
IT4090005	SIC-ZPS	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	RIMINI (265 ettari)	265,31
IT4090006	SIC-ZPS	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	RIMINI (2138 ettari)	2138,48

### **Presenza di aree protette**

Nell'area oggetto del Piano rientrano i due Parchi nazionali (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna), il Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello, i 14 parchi regionali gestiti dai cinque "Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità" previsti dalla Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 *"Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000"*.



### Risorse forestali all'interno di aree protette della regione Emilia-Romagna

Tipologia Area Protetta	Superficie totale Area protetta (ha)	Superficie aree forestali (ha)	% superficie boscata
<b>Parchi nazionali</b>	<b>36.286</b>	<b>30.777</b>	<b>85%</b>
Appennino Tosco-Emiliano	17.373	12.626	73%
Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	18.913	18.151	96%
<b>Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello</b>	<b>5.063</b>	<b>2.745</b>	<b>54%</b>
<b>Parchi regionali</b>	<b>137.843</b>	<b>55.990</b>	<b>41%</b>
Abbazia di Monteveglio	882	407	46%
Alto Appennino Modenese	15.351	11.648	76%
Boschi di Carrega	2.669	1.164	44%
Corno alle Scale	4.700	4.137	88%
Delta del Po	54.977	5.850	11%
Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	4.802	1.441	30%
Laghi Suviana e Brasimone	3.718	3.042	82%
Monte Sole	6.268	4.302	69%
Sassi di Roccamalatina	2.300	1.002	44%
Stirone e Piacenziano	2.716	640	24%
Taro	3.094	796	26%
Trebbia	4.032	668	17%
Valli del Cedra e del Parma	26.270	18.569	71%
Vena del Gesso Romagnola	6.064	2.324	38%
<b>Riserve naturali regionali (n. 15)</b>	<b>2.834</b>	<b>1.797</b>	<b>63%</b>
<b>Paesaggi naturale e seminaturali protetti</b>	<b>31.399</b>	<b>13.106</b>	<b>42%</b>
Centuriazione (RA)	872	7	1%
Collina reggiana - Terre di Matilde (RE)	22.584	10.001	44%
Colline di San Luca (BO)	4.994	2.030	41%
Torrente Conca (RN)	2.949	1.068	36%
<b>Aree di riequilibrio ecologico (n. 33)</b>	<b>948</b>	<b>273</b>	<b>29%</b>
<b>Totale Aree protette Regione Emilia-Romagna</b>	<b>214.372</b>	<b>104.688</b>	<b>49%</b>

### **Presenza di habitat di interesse comunitario nell'area di riferimento, con particolare riferimento a quelli prioritari**

Nel territorio regionale sono presenti 157 Siti della Rete Natura 2000, in cui sono presenti habitat di interesse comunitario, di cui alcuni prioritari, che possono essere, in modo diretto o indiretto, potenzialmente interessati e dei quali si indica, di seguito, la superficie occupata in termini assoluti e in percentuale rispetto alla superficie del sito:

CODICE	Nome SIC ZPS	Codice habitat	Superficie habitat nel sito	% copertura habitat nel sito
IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	2160	33,77	1,51%
IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	2160	0,91	0,06%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	2160	2,98	0,51%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	2160	0,18	0,09%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2160	38,75	3,09%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	2250	0,44	0,23%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2250	10,65	0,85%
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	2260	6,85	0,25%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2260	16,30	1,30%
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	2270	32,07	0,19%
IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	2270	170,16	7,59%
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	2270	3,69	0,14%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	2270	15,76	0,32%
IT4060007	BOSCO DI VOLANO	2270	80,97	20,19%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	2270	50,14	3,21%
IT4070002	BARDELLO	2270	0,08	0,08%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	2270	381,11	31,19%
IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	2270	9,70	0,61%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	2270	177,37	30,63%
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	2270	117,97	25,37%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	2270	103,70	53,46%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2270	197,09	15,69%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	2270	469,03	43,35%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	3230	0,38	0,04%
IT4020021	MEDIO TARO	3230	0,25	0,01%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	3240	0,32	0,04%
IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	3240	1,63	0,03%
IT4010006	MEANDRI DI SAN SALVATORE	3240	3,75	1,48%
IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	3240	16,84	4,79%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	3240	10,42	0,22%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	3240	4,60	0,15%
IT4010016	BASSO TREBBIA	3240	43,54	3,26%

IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	3240	38,96	6,73%
IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	3240	3,26	0,05%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	3240	3,28	0,12%
IT4020010	MONTE GOTTERO	3240	4,53	0,31%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	3240	53,84	2,13%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	3240	2,85	0,19%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	3240	12,74	1,42%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	3240	0,74	0,01%
IT4020021	MEDIO TARO	3240	98,21	2,58%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	3240	7,65	2,50%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	3240	10,54	0,32%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	3240	1,05	0,03%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	3240	0,25	0,01%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	3240	57,53	3,02%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	3240	64,12	9,07%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	3240	0,82	0,16%
IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	3240	1,18	0,15%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	3240	12,78	0,25%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	3240	9,09	0,19%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	3240	3,19	0,27%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	3240	0,01	0,00%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	3240	2,18	0,71%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	3240	1,41	0,03%
IT4050003	MONTE SOLE	3240	17,89	0,28%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	3240	0,21	0,02%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	3240	2,95	0,11%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	3240	0,08	0,01%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	3240	1,98	0,10%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	3240	5,35	0,27%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	3240	1,65	0,03%
IT4080002	ACQUACHETA	3240	1,93	0,12%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	3240	53,15	0,40%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	3240	3,23	0,29%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAIOLO, RIPA DELLA MOIA	3240	0,13	0,01%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	3240	1,24	0,25%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	3240	10,53	0,77%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	3240	2,61	0,62%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	3240	3,76	0,71%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	3240	20,70	0,86%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	3240	23,90	0,95%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	3240	20,26	0,93%

IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	3240	42,28	15,95%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	3240	0,93	0,04%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	4030	18,63	0,53%
IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	4030	0,79	3,75%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	4030	0,21	0,02%
IT4020006	MONTE PRINZERA	4030	2,43	0,29%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	4030	151,74	8,98%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	4030	2,12	0,15%
IT4020010	MONTE GOTTERO	4030	0,40	0,03%
IT4020011	GROPPA DI GORRO	4030	1,29	0,69%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	4030	2,30	0,16%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	4030	1,61	0,03%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	4030	25,43	0,78%
IT4030002	MONTE VENTASSO	4030	3,23	0,11%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	4030	15,15	0,44%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	4030	10,52	0,22%
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	4030	4,87	0,62%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	4030	6,88	0,13%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	4030	32,19	0,66%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	4030	0,61	0,05%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	4030	12,66	0,34%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	4030	2,26	0,05%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	4030	14,27	0,31%
IT4050003	MONTE SOLE	4030	20,77	0,32%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	4030	0,40	0,02%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	4030	0,14	0,01%
IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	4030	0,39	0,75%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	4030	2,35	0,02%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	4030	0,80	0,18%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	4030	2,08	0,11%
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	4030	0,12	0,02%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	4060	15,01	1,76%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	4060	107,42	2,27%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	4060	25,07	0,84%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	4060	7,93	0,47%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	4060	297,13	21,28%
IT4020010	MONTE GOTTERO	4060	0,44	0,03%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	4060	538,40	10,20%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	4060	220,64	6,78%
IT4030002	MONTE VENTASSO	4060	32,30	1,11%

IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	4060	131,31	3,79%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	4060	616,72	12,66%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	4060	190,04	5,52%
IT4030006	MONTE PRADO	4060	247,20	40,00%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	4060	591,11	11,42%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	4060	421,19	8,69%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	4060	165,03	3,60%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	4060	10,02	0,25%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPO DI GORA	5130	36,73	1,05%
IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	5130	119,30	1,90%
IT4010005	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	5130	4,23	1,24%
IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	5130	0,20	0,95%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	5130	11,18	0,24%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	5130	200,13	6,68%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	5130	4,68	0,17%
IT4020006	MONTE PRINZERA	5130	6,12	0,73%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPETTO	5130	0,27	0,02%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	5130	1,28	0,09%
IT4020010	MONTE GOTTERO	5130	0,20	0,01%
IT4020011	GROPPO DI GORRO	5130	1,02	0,55%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	5130	23,42	0,93%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	5130	1,86	0,13%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	5130	13,29	1,48%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	5130	4,36	1,42%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	5130	8,10	0,25%
IT4030002	MONTE VENTASSO	5130	40,86	1,40%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	5130	3,25	0,09%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	5130	1,53	0,03%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	5130	1,41	0,04%
IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	5130	0,33	0,16%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	5130	29,57	1,55%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	5130	0,26	0,04%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	5130	21,62	1,54%
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	5130	18,54	2,36%
IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	5130	70,46	4,24%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	5130	38,21	7,43%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	5130	0,15	0,09%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	5130	11,59	0,97%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	5130	35,16	1,45%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	5130	2,71	0,07%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	5130	0,22	0,07%

IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	5130	7,71	1,97%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	5130	55,98	1,30%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	5130	7,25	0,16%
IT4050003	MONTE SOLE	5130	10,56	0,16%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	5130	95,68	8,64%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	5130	13,93	0,53%
IT4050013	MONTE VIGESE	5130	26,44	4,28%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	5130	4,33	0,31%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	5130	45,96	4,15%
IT4050016	ABBZIA DI MONTEVEGLIO	5130	7,66	0,87%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	5130	9,89	0,52%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	5130	1,09	0,06%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	5130	182,06	3,29%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	5130	6,97	0,59%
IT4070017	ALTO SENIO	5130	17,02	1,68%
IT4070025	CALANCHI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	5130	7,86	0,72%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	5130	5,24	0,13%
IT4080002	ACQUACHETA	5130	32,66	1,97%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	5130	274,51	2,06%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	5130	7,39	1,63%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	5130	27,13	2,47%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	5130	25,51	1,30%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILO, RIPA DELLA MOIA	5130	9,22	0,37%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	5130	7,71	1,52%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	5130	16,88	1,24%
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	5130	35,82	7,09%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	5130	165,29	11,92%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	5130	7,45	1,41%
IT4090001	ONFERNO	5130	0,07	0,03%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	5130	4,45	0,19%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	5130	21,89	0,87%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	5130	36,26	1,67%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	5130	0,69	0,26%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	5130	167,06	7,81%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	5210	0,46	0,04%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	5210	7,23	0,13%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	5210	6,72	0,57%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	5210	32,65	6,44%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	5210	0,80	0,06%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	5210	45,45	3,28%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE	9110	547,95	64,31%

	MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA			
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	9110	127,16	4,25%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	9110	601,92	43,12%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9110	396,37	12,18%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9110	32,13	1,10%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9110	106,54	3,08%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9110	1.111,81	22,82%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9110	382,99	11,12%
IT4030006	MONTE PRADO	9110	132,01	21,36%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9110	337,95	7,38%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROppo DI GORA	9130	404,03	11,56%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	9130	3,73	0,44%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	9130	855,11	18,10%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9130	2.671,51	50,60%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9130	73,14	2,25%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9130	77,46	2,66%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9130	379,56	10,96%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9130	179,81	3,69%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9130	109,81	3,19%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	9130	147,48	2,85%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	9130	294,74	6,08%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	9130	2.257,96	60,04%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9130	195,21	4,26%
IT4050013	MONTE VIGESE	9130	1,87	0,30%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	9130	21,44	1,13%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9130	146,05	3,62%
IT4080002	ACQUACHETA	9130	106,01	6,40%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9130	1.192,92	8,94%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9130	202,81	18,49%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	9130	88,47	3,60%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9130	9,47	0,70%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	9130	12,12	2,30%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	9130	5,97	0,28%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9180	0,60	0,02%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9180	1,74	0,05%
IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	9180	3,13	1,55%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	9180	9,81	0,51%
IT4030022	RIO TASSARO	9180	44,71	7,63%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	9180	3,04	0,13%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	9180	0,31	0,01%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9180	5,17	0,11%
IT4050003	MONTE SOLE	9180	37,35	0,58%

IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	9180	6,20	0,24%
IT4050013	MONTE VIGESE	9180	5,29	0,86%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	9180	2,10	0,15%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	9180	14,20	0,26%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	9180	0,01	0,00%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9180	424,40	10,50%
IT4080002	ACQUACHETA	9180	18,76	1,13%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9180	582,38	4,36%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9180	20,06	1,83%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	9180	3,65	0,19%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILO, RIPA DELLA MOIA	9180	23,79	0,97%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9180	18,66	1,37%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	9180	19,05	1,37%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	9180	14,49	2,74%
IT4090001	ONFERNO	9180	1,04	0,38%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	9180	27,75	1,10%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	9180	8,73	0,41%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROppo DI GORA	91AA	12,99	0,37%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	91AA	2,80	0,11%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	91AA	21,11	1,50%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	91AA	10,00	0,41%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	91AA	0,52	0,17%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	91AA	0,42	0,11%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	91AA	169,74	3,95%
IT4050003	MONTE SOLE	91AA	23,79	0,37%
IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	91AA	17,78	4,54%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	91AA	64,89	5,86%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	91AA	434,01	16,52%
IT4050013	MONTE VIGESE	91AA	37,84	6,13%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	91AA	120,94	8,75%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	91AA	7,33	0,66%
IT4050016	ABBZIA DI MONTEVEGLIO	91AA	33,61	3,81%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	91AA	7,35	3,25%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	91AA	93,91	4,81%
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	91AA	13,49	0,08%
IT4060003	VE NE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	91AA	62,16	2,77%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	91AA	272,75	17,45%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	91AA	3,83	0,31%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO	91AA	1,08	0,19%



	CORSINI			
IT4070010	PINETA DI CLASSE	91AA	6,09	0,56%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	91AA	92,48	1,67%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	91AA	15,40	1,31%
IT4070017	ALTO SENIO	91AA	2,13	0,21%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	91AA	6,41	1,41%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	91AA	55,19	2,82%
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	91AA	5,79	2,61%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	91AA	54,22	10,69%
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	91AA	0,49	0,10%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	91AA	19,62	1,41%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	91AA	4,09	0,97%
IT4090001	ONFERNO	91AA	14,78	5,41%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	91AA	76,52	3,18%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	91AA	290,12	11,49%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	91AA	107,01	4,93%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	91AA	8,33	3,14%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	91AA	0,62	0,03%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPO DI GORA	91E0	1,86	0,05%
IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	91E0	1,09	0,02%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	91E0	31,62	0,67%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	91E0	4,63	0,15%
IT4010016	BASSO TREBBIA	91E0	3,06	0,23%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPETTO	91E0	10,18	0,60%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	91E0	0,44	0,03%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	91E0	2,61	0,10%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	91E0	7,12	0,48%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	91E0	0,06	0,00%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	91E0	16,16	0,31%
IT4020021	MEDIO TARO	91E0	16,32	0,43%
IT4020023	BARBOJ DI RIVALTA	91E0	1,76	0,41%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	91E0	0,15	0,05%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	91E0	24,26	0,75%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	91E0	24,90	0,72%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	91E0	34,02	0,70%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	91E0	10,97	0,32%
IT4030006	MONTE PRADO	91E0	3,20	0,52%
IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	91E0	0,17	0,02%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	91E0	10,62	0,56%

IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	91E0	9,79	1,38%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	91E0	1,19	0,08%
IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	91E0	0,19	0,10%
IT4030022	RIO TASSARO	91E0	0,68	0,12%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	91E0	9,26	0,18%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	91E0	5,15	0,11%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	91E0	12,29	1,03%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	91E0	0,34	0,01%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	91E0	23,04	0,61%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	91E0	2,46	0,80%
IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	91E0	0,07	0,03%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	91E0	4,65	1,19%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	91E0	3,88	0,08%
IT4050003	MONTE SOLE	91E0	4,76	0,07%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLOECENICO	91E0	9,42	0,36%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	91E0	5,31	0,38%
IT4050019	LA BORA	91E0	0,82	2,04%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	91E0	0,75	0,04%
IT4050028	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	91E0	0,46	9,75%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	91E0	10,11	0,52%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	91E0	105,54	6,75%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	91E0	77,43	7,97%
IT4070002	BARDELLO	91E0	1,17	1,18%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	91E0	10,84	0,89%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	91E0	17,58	1,62%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	91E0	29,58	0,53%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	91E0	5,96	0,51%
IT4070017	ALTO SENIO	91E0	1,33	0,13%
IT4070021	BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	91E0	0,16	0,03%
IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	91E0	0,05	0,04%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	91E0	7,70	0,19%
IT4080002	ACQUACHETA	91E0	13,07	0,79%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	91E0	23,26	0,17%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	91E0	8,49	0,62%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	91E0	5,81	0,24%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	91E0	2,05	0,08%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	91E0	12,28	0,57%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	91E0	1,56	0,59%

IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	91E0	0,94	0,04%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	91F0	1,24	0,04%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	91F0	3,57	0,14%
IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	91F0	10,14	0,82%
IT4020024	SAN GENESIO	91F0	0,19	0,07%
IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	91F0	1,93	0,22%
IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	91F0	0,47	0,04%
IT4040010	TORRAZZUOLO	91F0	30,03	22,75%
IT4040015	VALLE DI GRUPPO	91F0	7,12	0,49%
IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	91F0	8,41	5,61%
IT4050022	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	91F0	4,27	0,10%
IT4050024	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	91F0	3,06	0,10%
IT4050025	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	91F0	2,12	0,30%
IT4060001	VALLI DI ARGENTA	91F0	104,89	3,61%
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	91F0	16,80	0,10%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	91F0	1,73	0,04%
IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	91F0	103,58	0,55%
IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	91F0	59,76	31,79%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	91F0	197,29	12,62%
IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	91F0	22,64	0,72%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	91F0	7,18	0,74%
IT4070002	BARDELLO	91F0	0,16	0,16%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	91F0	532,07	43,54%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	91F0	9,67	1,67%
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	91F0	8,94	1,92%
IT4070007	SALINA DI CERVIA	91F0	4,19	0,38%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	91F0	37,73	19,45%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	91F0	238,79	22,07%
IT4070021	BIOTOP DI ALFONSINE E FIUME RENO	91F0	0,22	0,05%
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	91F0	1,20	0,54%
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	91L0	10,53	1,82%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	91L0	329,02	25,64%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	91L0	2,96	0,11%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	91L0	26,80	0,62%
IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	91L0	5,81	1,48%

IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	91L0	6,41	2,83%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	91L0	7,92	1,74%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	91L0	50,68	2,59%
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	91L0	11,00	2,18%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	91L0	2,11	0,10%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	91L0	384,29	17,97%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROppo DI GORA	9210	2,24	0,06%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	9210	118,07	2,50%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	9210	1,10	0,08%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	9210	3,14	0,21%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9210	3,74	0,07%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9210	178,97	5,50%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	9210	1,41	0,04%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9210	129,65	2,83%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	9210	9,71	0,51%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9210	281,36	6,96%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9210	69,00	0,52%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9210	17,53	1,60%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAIOLO, RIPA DELLA MOIA	9210	22,06	0,90%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	9210	12,26	2,32%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	9210	212,66	9,94%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	9220	31,99	3,75%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9220	13,52	0,26%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9220	12,16	0,42%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9220	58,17	1,68%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9220	43,49	0,89%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9220	303,50	8,81%
IT4030006	MONTE PRADO	9220	10,87	1,76%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9220	208,67	4,56%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9220	1.849,15	45,77%
IT4080002	ACQUACHETA	9220	4,55	0,28%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9220	371,44	2,78%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9220	36,41	3,32%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAIOLO, RIPA DELLA MOIA	9220	111,61	4,54%
IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	9260	2,90	1,04%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	9260	71,25	1,51%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	9260	261,58	8,74%
IT4010019	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	9260	2,22	3,17%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	9260	171,97	13,40%

IT4020003	TORRENTE STIRONE	9260	3,89	0,14%
IT4020006	MONTE PRINZERA	9260	3,35	0,40%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPETTO	9260	99,55	5,89%
IT4020010	MONTE GOTTERO	9260	142,18	9,63%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	9260	249,55	9,88%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	9260	238,80	16,20%
IT4020015	MONTE FUSO	9260	43,40	5,26%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9260	16,61	0,31%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	9260	9,21	3,01%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9260	16,50	0,51%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9260	278,51	9,57%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9260	98,81	2,85%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9260	13,36	0,27%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9260	63,47	1,84%
IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	9260	3,35	1,66%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	9260	151,94	7,97%
IT4030010	MONTE DURO	9260	0,45	0,11%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	9260	0,30	0,02%
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	9260	3,14	0,40%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	9260	0,64	0,13%
IT4030022	RIO TASSARO	9260	8,91	1,52%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	9260	0,76	0,45%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	9260	57,00	1,10%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	9260	12,67	0,26%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	9260	122,72	10,24%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	9260	160,14	6,62%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	9260	14,26	4,63%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	9260	51,78	13,24%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	9260	14,29	0,33%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9260	463,13	10,11%
IT4050003	MONTE SOLE	9260	797,17	12,31%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	9260	9,17	0,83%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	9260	199,54	7,59%
IT4050013	MONTE VIGESE	9260	158,34	25,66%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	9260	84,85	6,14%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	9260	9,74	0,88%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	9260	130,21	6,85%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	9260	4,54	2,01%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	9260	51,24	0,92%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	9260	43,66	3,72%
IT4070017	ALTO SENIO	9260	99,40	9,79%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9260	84,39	2,09%
IT4080002	ACQUACHETA	9260	56,60	3,42%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9260	204,69	1,53%

IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9260	2,79	0,25%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	9260	2,69	0,14%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	9260	4,68	0,19%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	9260	10,46	2,06%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9260	6,17	0,45%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	9260	4,66	0,34%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	9260	11,35	2,69%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	9260	48,18	1,91%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	9260	122,02	5,62%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROppo DI GORA	92A0	0,37	0,01%
IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	92A0	3,46	1,24%
IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	92A0	28,19	8,01%
IT4010016	BASSO TREBBIA	92A0	66,94	5,01%
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	92A0	56,28	9,72%
IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	92A0	174,41	2,84%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	92A0	6,10	0,48%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	92A0	164,38	5,98%
IT4020006	MONTE PRINZERA	92A0	2,42	0,29%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	92A0	4,41	0,17%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	92A0	33,89	3,77%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	92A0	69,80	2,66%
IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	92A0	35,23	10,48%
IT4020021	MEDIO TARO	92A0	384,70	10,10%
IT4020022	BASSO TARO	92A0	217,42	21,63%
IT4020024	SAN GENESIO	92A0	0,98	0,35%
IT4020025	PARMA MORTA	92A0	22,36	3,72%
IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	92A0	17,22	1,96%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	92A0	46,51	2,44%
IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	92A0	105,55	37,97%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	92A0	42,84	6,06%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	92A0	4,02	0,29%
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	92A0	8,13	1,03%
IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	92A0	2,36	0,14%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	92A0	8,53	1,66%
IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	92A0	34,34	3,04%
IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	92A0	9,20	4,87%
IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	92A0	132,68	17,16%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	92A0	0,34	0,20%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI	92A0	11,44	0,96%

	SANT' ANDREA			
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	92A0	47,39	1,96%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	92A0	20,06	0,53%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	92A0	0,72	0,23%
IT4040007	SALSE DI NIRANO	92A0	5,46	1,47%
IT4040009	MANZOLINO	92A0	0,78	0,24%
IT4040010	TORRAZZUOLO	92A0	3,34	2,53%
IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	92A0	54,41	19,79%
IT4040012	COLOMBARONE	92A0	3,48	6,97%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	92A0	3,98	1,02%
IT4040015	VALLE DI GRUPPO	92A0	0,33	0,02%
IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	92A0	0,47	0,32%
IT4040018	LE MELEGHINE	92A0	6,45	1,97%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	92A0	99,53	2,32%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	92A0	1,46	0,03%
IT4050003	MONTE SOLE	92A0	80,96	1,25%
IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	92A0	5,82	1,49%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	92A0	2,31	0,21%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	92A0	29,09	1,11%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	92A0	2,74	0,20%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	92A0	2,95	0,27%
IT4050016	ABBZIA DI MONTEVEGLIO	92A0	8,56	0,97%
IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	92A0	34,23	49,61%
IT4050019	LA BORA	92A0	0,11	0,28%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	92A0	0,46	0,02%
IT4050022	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	92A0	104,59	2,33%
IT4050023	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	92A0	31,58	3,61%
IT4050024	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	92A0	81,20	2,53%
IT4050025	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	92A0	6,15	0,88%
IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	92A0	2,79	0,89%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	92A0	1,59	0,70%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	92A0	103,76	5,32%
IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	92A0	0,85	1,37%
IT4060001	VALLI DI ARGENTA	92A0	137,20	4,72%
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	92A0	24,61	0,15%
IT4060003	VE NE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	92A0	3,38	0,15%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	92A0	11,39	0,23%
IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	92A0	13,26	0,07%
IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	92A0	37,76	20,08%

IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	92A0	9,43	5,13%
IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	92A0	1,36	1,87%
IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	92A0	2,73	6,07%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	92A0	5,56	0,36%
IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	92A0	213,33	6,79%
IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	92A0	23,55	1,64%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	92A0	9,95	1,02%
IT4070002	BARDELLO	92A0	2,03	2,05%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	92A0	12,81	1,05%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	92A0	11,10	1,92%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	92A0	2,33	0,21%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	92A0	49,12	0,89%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	92A0	18,88	1,61%
IT4070017	ALTO SENIO	92A0	0,98	0,10%
IT4070021	BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	92A0	52,67	11,16%
IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	92A0	12,16	9,21%
IT4070025	CALANCI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	92A0	0,20	0,02%
IT4080002	ACQUACHETA	92A0	0,32	0,02%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	92A0	11,45	0,09%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	92A0	17,59	3,87%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	92A0	20,36	1,86%
IT4080006	MEANDRI DEL FIUME RONCO PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	92A0	43,07	18,56%
IT4080007	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	92A0	36,79	16,57%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	92A0	2,99	0,22%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	92A0	4,52	0,33%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	92A0	5,23	1,24%
IT4090001	ONFERNO	92A0	3,20	1,17%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	92A0	107,54	4,48%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	92A0	61,72	2,44%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	92A0	45,97	2,12%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	92A0	24,83	9,37%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	92A0	27,44	1,28%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	9340	0,51	0,01%
IT4050003	MONTE SOLE	9340	8,28	0,13%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	9340	0,50	0,04%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	9340	12,99	0,49%
IT4050013	MONTE VIGESE	9340	12,26	1,99%



IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	9340	12,41	0,90%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	9340	3,09	1,37%
IT4060003	VE NE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	9340	16,98	0,76%
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	9340	3,01	0,11%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	9340	1,65	0,03%
IT4060007	BOSCO DI VOLANO	9340	65,81	16,41%
IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	9340	6,30	8,63%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	9340	444,02	28,41%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	9340	1,14	0,09%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	9340	14,66	2,53%
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	9340	22,37	4,81%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	9340	13,59	7,01%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	9340	73,89	6,83%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	9340	25,48	0,46%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9340	4,03	0,03%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	9340	1,06	0,05%
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	9340	0,29	0,13%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9340	0,60	0,04%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	9340	20,55	1,48%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	9340	0,36	0,09%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	9340	6,01	0,25%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	9340	12,38	0,49%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	9430	36,18	4,25%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	9430	8,32	0,60%
IT4020015	MONTE FUSO	Psy	1,00	0,12%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	Psy	0,70	0,04%
IT4030010	MONTE DURO	Psy	150,53	36,63%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	Psy	2,45	0,35%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	Psy	0,51	0,04%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	Psy	15,13	2,94%
IT4030022	RIO TASSARO	Psy	6,37	1,09%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	Psy	0,05	0,03%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	Psy	0,26	0,07%
IT4050003	MONTE SOLE	Psy	22,70	0,35%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	Sc	0,18	0,01%
IT4020025	PARMA MORTA	Sc	0,18	0,03%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE	Sc	38,06	3,92%

	MANDRIOLE			
IT4070002	BARDELLO	Sc	7,55	7,63%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	Sc	0,09	0,01%

Le foreste sono la forma di copertura del suolo più diffusa all'interno dei siti Rete Natura 2000 regionale. Ne occupano da sole poco meno della metà (43%), con oltre 110.000 ettari dei quali 42.000 (oltre un terzo) caratterizzati da habitat forestali di interesse comunitario. Le compagini forestali di interesse conservazionistico, che ospitano specie vegetali o animali da tutelare, sono numerose: si tratta di 23 tipi di habitat forestali d'interesse comunitario individuati (14 arborei e 9 arbustivi), dalle pinete costiere alle abieti-faggete dell'alto forlivese.

E' importante sottolineare che buona parte della restante superficie forestale che rientra nei Siti Natura 2000, ma che non è identificabile come habitat di interesse comunitario (es. ostrieti, vecchi impianti artificiali di conifere ecc.), costituisce comunque habitat di specie per numerosi taxa, sia vegetali che animali, di interesse comunitario.

## **DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE AZIONI PREVISTE DAL PIANO ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI)**

### **Uso di risorse naturali**

Tra le azioni previste dal Piano, alcune possono portare all'utilizzo delle risorse naturali presenti in quanto il Piano propone la messa in atto di interventi selvicolturali idonei ad incentivare il miglioramento della struttura dei boschi regionali esistenti, soprattutto quelli di origine antropica, in funzione sia del miglioramento degli ecosistemi finalizzati al mantenimento della biodiversità, sia dell'incremento della naturale capacità d'adattamento dei popolamenti forestali al cambiamento climatico (incremento della resilienza ai fattori perturbatori quali fuoco, vento ecc.), sia della qualificazione estetico-paesaggistica e produttiva.

### **Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio**

Il Piano potrà comportare una trasformazione del territorio e del paesaggio all'interno dei Siti interessati, in particolare nelle aree in cui saranno realizzate azioni riconducibili alle classiche tipologie di intervento propri della selvicoltura naturalistica, ma che possono riguardare anche l'introduzione di pratiche selvicolturali per alcuni versi innovative:

- sperimentazione, introduzione e monitoraggio di forme di trattamento diverse dalle tradizionali locali quali la matricinatura a gruppi nel bosco ceduo, i tagli successivi a gruppi nelle fustaie di faggio, il ceduo a sterzo sul faggio, da valutare in base alle caratteristiche del soprassuolo, alla localizzazione, al valore paesaggistico del popolamento;
- conversione dal governo a ceduo al governo a fustaia, laddove le condizioni stazionali e i soprassuoli hanno caratteristiche e parametri dendrometrico-strutturali idonei, con obiettivi di miglioramento qualitativo delle produzioni e dei valori estetico-paesaggistici e didattico-fruttivi dei soprassuoli;

- interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali, soprattutto di impianto artificiale, al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione specifica, anche in funzione di aumentare la resilienza di tali soprassuoli;
- miglioramenti forestali ai fini faunistici tramite interventi finalizzati ad aumentare la complessità strutturale dei soprassuoli e del mosaico forestale, alla creazione o al miglioramento delle aree ecotonali verso le aree prative, all'apertura di spazi aperti all'interno dei boschi eccessivamente densi, a favorire la presenza di specie minoritarie o rare e la presenza di alberi e arbusti eduli per l'avifauna e la microfauna, alla gestione attiva e dinamica delle neoformazioni forestali e arbustive d'invasione;
- interventi volti al ripristino del potenziale storico, culturale e paesaggistico dei soprassuoli forestali danneggiati da disastri naturali o incendi;
- mantenimento di formazioni forestali ad alta valenza storico paesaggistica e minacciate dall'evoluzione naturale dovuta all'abbandono o interruzione delle pratiche selvicolturali (es.: castagneti da frutto abbandonati, pinete di pino domestico ecc.);
- recupero e mantenimento delle infrastrutture tipiche del paesaggio forestale tradizionale (es. viabilità, aie carbonili, assetti del terreno, manufatti);
- ripristino e mantenimento di boschi pascolati, cioè boschi di specie quercine a densità rada tale da consentire il migliore sviluppo del chioma per la produzione di ghianda adatta al pascolo in bosco;
- eliminazione di fasce o filari boscati per l'apprezzamento di siti di interesse panoramico (es.: alberature al bordo di strade panoramiche che impediscono la visione del paesaggio);
- realizzazione e manutenzione di siti panoramici e con visuali per la percezione dei paesaggi locali.

Le precisazioni riguardanti l'orientamento dei processi decisionali delle strutture tecniche preposte alla gestione delle funzioni amministrative delegate, tramite indirizzi e interpretazioni degli strumenti normativi vigenti, riguardanti principalmente le autorizzazioni rilasciate per il bosco ceduo è da ritenersi coerente con i criteri della Gestione Forestale Sostenibile e la gestione prospettata persegue la perpetuazione nel tempo dei soprassuoli forestali e dei connessi servizi ecosistemici.

L'apertura di nuova viabilità, infine, sarà sovvenzionata nel settore privato, ma sempre a fronte di una Pianificazione della gestione forestale (Piani di assestamento) o, comunque, in presenza di un soggetto responsabile chiaramente identificabile e rappresentante di un consorzio o di figure comunque associate connesse al tessuto socioeconomico locale. All'interno dei siti della Rete Natura 2000, i Piani di gestione forestale e i singoli progetti della nuova viabilità forestale necessitano di autorizzazione e, pertanto, verranno sottoposti singolarmente alla procedura di Valutazione di Incidenza.

Il Piano, dando attuazione all'accordo interregionale sulla pioppicoltura recentemente sottoscritto dalla Regione, incentiva il settore.

Considerando le attuali ridotte dimensioni del settore, si prevede, comunque, un impatto limitato ed è prevista una particolare attenzione e tutela allo sviluppo dell'azione all'interno dei siti della Rete Natura 2000, sia nell'accordo che nel Piano stesso. Il PSR incentiverà tale coltura prioritariamente sui terreni agricoli privati, andando di fatto a sostituire colture agricole caratterizzate da una minore sostenibilità ambientale.

#### **Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale**

Nessuno

#### **Rischio d'incidenti**

Nessuno

### **CONGRUITÀ DEGLI INTERVENTI PREVISTI CON LE NORME GESTIONALI PREVISTE NELLE MISURE DI CONSERVAZIONE O NEGLI EVENTUALI PIANI DI GESTIONE DEI SITI**

Il Piano è congruo rispetto alle misure di conservazione vigenti.

Le Misure Generali di Conservazione prevedono, per quanto riguarda l'attività selvicolturale, che in tutti i siti siano vietati (DGR n. 1419/13):

- l'uso di specie alloctone negli interventi di forestazione;
- il taglio degli individui di Tasso (*Taxus*) e di Agrifoglio (*Ilex*), con particolare attenzione agli esemplari monumentali, fatte salve le esigenze di sicurezza pubblica;
- l'attività di forestazione artificiale nei prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, situati in collina e montagna, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo o per il ripristino naturalistico, da effettuarsi, comunque, tramite l'impiego di specie autoctone.

La DGR individua anche alcune azioni da promuovere e/o da incentivare in tutte le ZPS ed i SIC, tra cui:

#### **LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI (cod. 4000)**

- Mantenere, ripristinare o creare i nuclei di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.

#### **MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL) (Cod. 5000)**

- Gestire le aree a macchie e boscaglie in modo da equilibrare l'esigenza produttiva zootecnica con la conservazione della biodiversità.
- Monitorare le variazioni floristiche che possono essere determinate da un carico zootecnico non equilibrato.
- Mantenere, ripristinare o creare i nuclei di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.

#### **FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI (Cod. 6000)**

- Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi, in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.

- Limitare le pratiche della trasemina e dell'arricchimento specifico a scopo produttivo e l'uso di ammendanti, diserbanti, concimi chimici o naturali secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- Favorire la conversione dei pascoli intensivi in pascoli estensivi.

#### FORESTE (Cod. 9000)

- Mantenere, ripristinare o creare gli habitat di interesse prioritario quali le faggete ad *Abies* e quelle a *Taxus* e *Ilex* attraverso l'acquisizione dei diritti di taglio e la realizzazione di vivai in situ, per l'allevamento e la diffusione delle provenienze locali delle specie di interesse comunitario (*Abies alba*, *Taxus baccata* ed *Ilex aquifolium*).
- Favorire la conversione all'alto fusto delle faggete ad *Abies* e quelle a *Taxus* ed *Ilex* governate a ceduo ed intraprendere azioni per ripristinarne la piena funzionalità biologica, attraverso l'acquisizione dei diritti di taglio, la sospensione delle utilizzazioni per periodi adeguati e l'allungamento del turno minimo.
- Favorire la rinnovazione delle specie dei generi *Abies*, *Taxus* ed *Ilex*.

#### INDIRIZZI GESTIONALI DELLE AREE FORESTALI

- Favorire le attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli forestali e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.
- Non procedere con le utilizzazioni forestali nei pressi di grotte, di doline, di bacini idrici naturali ed artificiali, di torbiere e dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino, comunque, un elevato rischio idraulico.
- Favorire l'evoluzione all'alto fusto, la disetaneità, l'aumento della biomassa vegetale morta in bosco e la diversificazione della composizione e della struttura dei popolamenti forestali.
- Mantenere esemplari arborei di grandi dimensioni, di piante annose, morte o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione della fauna.
- Mantenere, ripristinare o creare una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diverse forme di governo del bosco (ceduo, ceduo composto, fustaia disetanea).
- Mantenere, ripristinare o creare aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti.
- Mantenere, ripristinare o creare gli habitat con vegetazione arborea igrofila, in particolare nelle golene fluviali, favorendo il ripristino di coperture vegetali naturali in golena ed incentivando la creazione di boschetti, macchie arbustate e praterie.
- Mantenere, ripristinare o creare habitat a mosaico ed incrementare le fasce ecotonali, nonché radure e lembi di bosco aperto per facilitare la ricerca trofica di rapaci diurni e notturni ed il pascolo degli ungulati.
- Mantenere, ripristinare o creare prati, aree aperte e pascoli ed aree agricole all'interno del bosco o nei pressi delle aree forestali, anche di media e piccola estensione, preferibilmente nei pressi di quelle frequentate dal Falco pecchiaiolo e dal Nibbio

bruno, evitando, comunque, l'instaurarsi di situazioni di sovra pascolo ed il pascolo brado all'interno delle aree boschive.

- Mantenere, ripristinare o creare il reticolo idrico superficiale e le opere di terrazzamento, in quanto microhabitat specifici per anfibi e rettili.
- Mantenere, ripristinare o creare gli elementi naturali presenti nei boschi quali: stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi, muretti a secco.
- Intensificare le azioni di vigilanza e di prevenzione antincendio.

La Regione Emilia-Romagna attraverso le Misure Specifiche di Conservazione (MSC) elaborate per tutti i Siti della Rete Natura 2000 regionale e i Piani di Gestione (PdG) di 74 siti ha posto le premesse per strategie gestionali atte a garantire o a ripristinare un buono stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario, attraverso l'individuazione di misure regolamentari cogenti e di gestione attiva relativamente allo svolgimento delle attività selvicolturali all'interno dei siti.

## **VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO E DELLE EVENTUALI IPOTESI ALTERNATIVE**

### **Rapporto tra azioni previste e connessioni ecologiche presenti nei siti**

Il livello di pianificazione non consente una stima della significatività dell'incidenza. Si rimanda, pertanto, alla valutazione di incidenza dei singoli progetti di attuazione.

### **Rapporto tra azioni previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti, con particolare riferimento a quelli prioritari**

Il livello di pianificazione non consente una stima della significatività dell'incidenza. Si rimanda, pertanto, alla valutazione di incidenza dei singoli progetti di attuazione.

### **Rapporto tra azioni previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nei siti, con particolare riferimento a quelle prioritarie**

Il livello di pianificazione non consente una stima della significatività dell'incidenza. Si rimanda pertanto alla valutazione di incidenza dei singoli progetti di attuazione.

### **Rapporto tra interventi previsti e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nei siti, con particolare riferimento a quelle prioritarie**

Il livello di pianificazione non consente una stima della significatività dell'incidenza. Si rimanda, pertanto, alla valutazione di incidenza dei singoli progetti di attuazione.

### **Confronto tra le incidenze ambientali delle eventuali ipotesi alternative proposte**

Non si è ritenuto necessario proporre eventuali ipotesi alternative.